

L'INCONTRO. Forza Italia, Lega Nord e Fratelli d'Italia hanno espresso parere contrario al Ddl proposto dal Governo

Centrodestra: prove tecniche di coalizione contro la Cirinnà

A Brescia tavola rotonda con i rappresentanti dell'opposizione uniti
Dalla **Gelmini** alla Beccalossi: «Stepchild adoption da bocciare»

Stefano Martinelli

Nel centrodestra sono in corso vere e proprie prove tecniche di coalizione. Il campo dove attualmente si sta giocando la costruzione di un asse d'opposizione unitario al governo Renzi è il ddl Cirinnà, sul quale sia Forza Italia sia Lega Nord sia Fratelli d'Italia hanno espresso a più riprese un secco parere contrario. La medesima posizione è emersa ieri sera nel corso di un incontro organizzato dalla segreteria cittadina forzista, quando rappresentanti dei tre partiti hanno delineato posizioni fra di loro concordanti, sia nella sostanza sia a volte nella forma.

Alla tutela della famiglia «naturale» hanno fatto espresso richiamo infatti sia

Viviana Beccalossi, assessore regionale di Fratelli d'Italia, che Nicola Gallizioli, capogruppo in Loggia del Carrocio, che Mariastella **Gelmini**, deputata azzurra e coordinatore regionale di Forza Italia. «Quello messo in atto dall'attuale governo è un attentato ai valori della nostra società - ha chiosato Beccalossi -. Ai benpensanti e ai rappresentanti delle lobby gay che in passato mi hanno definita «medievale» rispondo dicendo che sono orgogliosamente tradizionalista».

Più pacati ma di certo non meno critici i toni usati da Mariastella **Gelmini**, che ha puntato il dito contro un governo «che vuole, contro quanto afferma la stessa costituzione, omologare il matrimonio tradizionale e le unioni civili e consentire le

adozioni alle coppie omosessuali». Profilo quello dell'incostituzionalità del disegno di legge Cirinnà che potrà arrivare direttamente alla Consulta, a causa di un ricorso presentato da una quarantina di senatori contrari al progetto. «Le unioni civili, con tutte le serie di diritti ad esse connessi che si estendono anche alle coppie omosessuali, non sono che matrimoni chiamati con un altro nome - ha sottolineato Giacomo Caliendo, senatore di Forza Italia tra i principali promotori dell'appello alla Corte Costituzionale -. La stepchild adoption è invece l'anticamera dell'utero in affitto, vero e proprio business della donna».

«DOVE SONO i cattolici contrari ai matrimoni gay, dove sono le femministe che dovrebbero gridare allo scempio di-

nanzi alla stepchild adoption? - si è chiesta con un non celato disappunto Viviana Beccalossi -. È ora necessario che chi si riconosce in certi valori combatta una battaglia fondamentale per il futuro del nostro paese». Nonostante la frecciata lanciata dall'assessore regionale, «a Brescia l'opposizione di Forza Italia vive fasi alterne, con il contrasto all'amministrazione Del Bono che va di pari passo col sostegno in provincia a Mottinelli», il richiamo all'unità è stato più che palese. Nicola Gallizioli ha invitato a «considerare la volontà della gente, distante dalle idee che il governo vuole imporre» mentre Mariastella **Gelmini** ha auspicato una vera e propria «alleanza, che restituisca al centro destra la centralità che gli spetta». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'incontro organizzato dalla segreteria cittadina forzista i vertici locali dei partiti



Il tavolo dell'incontro sulla Cirinnà tenutosi nella sede di Forza Italia in viale Venezia a Brescia

Berlusconi scruta le mosse di Parisi

*Il leader di FI ieri a cena con i vertici azzurri
Il manager mette d'accordo Lega e Ncd*



di MASSIMILIANO MINGOIA

-MILANO-

UN'ALTRA CENA milanese, dopo il vertice con Matteo Salvini e Giorgia Meloni di domenica sera. Ieri sera Silvio Berlusconi ha chiamato a raccolta al ristorante Santa Lucia di via San Pietro all'Orto una parte dello stato maggiore di Forza Italia. Con il leader azzurro c'erano la fedelissima Mariarosaria Rossi, la parlamentare e coordinatrice lombarda del partito Mariastella **Gelmini** e l'altra parlamentare Michela Vittoria Brambilla. Berlusconi punta a stringere i tempi sul candidato sindaco per le elezioni comunali milanesi. L'accelerazione è d'obbligo, visto che domani sera, a urne delle primarie chiuse, l'avversario di centrosinistra sarà ufficialmente in campo. Lunedì, non a caso, è in programma un pranzo ad Arcore ancora tra Berlusconi, Salvini e Meloni.

IN CASO di vittoria alle primarie del manager Beppe Sala, l'ex premier sa bene che la strada per il centrodestra sarebbe in salita.

Dopo settimane di stallo nella coalizione, però, un «papabile» finalmente c'è: Stefano Parisi, amministratore delegato di Chili Tv ed ex *city manager* del Comune nell'era Albertini. Attenzione, però. Parisi non ha ancora detto «sì» a Berlusconi. Anzi, chi l'ha sentito assicurare che il manager è infastidito da questo pressing asfissiante. Parisi, prima di sciogliere la riserva, vuole mettere in sicurezza Chili Tv, una delle prime piattaforme Internet italiane di film in streaming. Alcune indiscrezioni – confermate al *Giorno* dal senatore di Ncd ed ex sindaco di Milano Gabriele Albertini – raccontano che la berlusconiana Mediaset potrebbe essere parte attiva nella messa in sicurezza di Chili Tv con un aumento di capitale ad hoc della società. Solo indiscrezioni, per ora. Berlusconi punta su Parisi, anche se sa bene che il manager sconta un deficit di notorietà. È conosciuto dagli addetti ai lavori, ma non dal grande pubblico e dalla maggioranza dei milanesi. Il sondaggio on line del *Giorno* dimostra la tesi: Sala è pri-

mo con il 23%, Parisi è al 9%, preceduto anche dal conduttore Mediaset Paolo Del Debbio (15%), dal critico d'arte Vittorio Sgarbi (12%) e dalla vicesindaco Francesca Balzani (11%).

SONDAGGI a parte, comunque, Parisi convince non solo FI, ma anche gli altri partiti del centrodestra, compresi gli eterni rivali Lega e Ncd. Il leader lumbard Matteo Salvini ribadisce che «a Milano mi piacerebbe veder correre Parisi». Il coordinatore milanese di Ncd Alessandro Colucci, intanto, osserva: «Parisi lo apprezziamo molto, ha un profilo valido e interessante. Ma la questione politica a Milano rimane: noi vogliamo replicare alle Comunali il modello Lombardia». In altre parole un'alleanza larga di centrodestra che comprenda FI, Lega, FdI e Ncd. Gli alfaniani, in ogni caso, potrebbero presentarsi alla sfida per Palazzo Marino con un simbolo diverso dall'attuale. Colucci lo fa capire a chiare lettere: «Ncd è un progetto politico in evoluzione. Noi vogliamo allargare il centrodestra». La Lega è d'accordo?



MATTEO SALVINI (LEGA)

A MILANO MI PIACEREBBE VEDERE CORRERE STEFANO PARISI PER IL CENTRODESTRA



ALESSANDRO COLUCCI (NCD)

APPREZZIAMO PARISI, MA RESTA IL NODO POLITICO DELL'ALLEANZA: SIAMO PER IL MODELLO LOMBARDO

LO SCANDALO DI MONTEROSSO

L'INCHIESTA «CARPE-DIEM»

IL NOME DELL'INCHIESTA INTEPRETA IL VISSUTO ATTENZIONATO: «COGLIERE» L'OCCASIONE DELL'ALLUVIONE PER REPERIRE IL MASSIMO DI BENEFICI

Alluvione, gonfiati i danni alla scuola Ma la procura non ha ravvisato reati

Betta: «Ecco come sono stati spesi i soldi». Atti al vaglio del Comune

- MONTEROSSO -

LA SCUOLA media ed elementare «Enrico Fermi» di Monterosso sarà stata anche una 'macchina' per recuperare risorse per gli interventi post alluvionali ingigantendone i bisogni ma, sul punto, il pm Tiziana Lottini non ha ravvisato reati di sorta. Sarà che, nello specifico, le risorse in campo erano quelle di soggetti privati (visto che alla fine dalle istituzioni nulla è poi arrivato) e non ci sono agli atti querele per truffa, sarà che all'esito degli accertamenti innescati dai sospetti desunti dalle intercettazioni per produrre false rappresentazioni dei bisogni poi non sono emersi atti concreti penalmente rilevanti, sarà che al di là degli interventi diretti sulle strutture scolastiche le risorse rese disponibili sono state anche impiegate per mettere in sicurezza una frana incombente sul percorso che conduce all'istituto. Quale che sia la ragione, il filone-scuola investigato dalla squadra mobile non ha prodotto imputazioni. Una precisazione doverosa a fronte delle supposizioni alimentate dalle captazioni dei discorsi fra gli indagati che, con la loro divulgazione, non poco sgomento hanno suscitato e

possono suscitare nell'immaginario collettivo. Non è un caso che dal fronte dell'amministrazione comunale si dica: «Vogliamo vederci chiaro... Faremo delle verifiche».

INTANTO alcune precisazioni. La petizione promossa da Sky e da La Repubblica per la scuola produsse 330mila euro; i soldi finirono nelle casse del Comune l'anno dopo. Dalle scuole italiane vincitrici del concorso nella *Giomata dall'albero* venne girato, direttamente alla scuola, il premio di 100mila euro. Un'altra contribuzione minore arrivò da un club dei Lions.

DEI 100MILA euro approdati nelle casse della scuola ne sono stati spesi 70mila; 30mila sono ancora disponibili, riferisce la preside Rebecchi. Dei 330mila veicolati da Sky e la Repubblica abbiamo chiesto all'ex sindaco Angelo Betta: «Sono stati spesi per rimettere in sesto la scuola dopo l'alluvione (che, comunque, aveva arrecato pesanti ferite), per rifare il tappeto della palestra e anche per la messa in sicurezza di una frana... che incombeva sulla strada in cui transitano gli alunni».

Tutti, tutti spesi a loro beneficio?

«Bisogna tenere conto che negli interventi in questione hanno pesato l'Iva, gli oneri per la sicurezza... Alla fine, se si va a controllare tutto, si vedrà...».

Resta il fatto che lei, fin dai giorni successivi all'alluvione, badò ad ingigantire la portata dei danni...

«Guardi, non vorrei fare il processo a mezzo stampa, per rispetto della magistratura. Però di fronte all'on-

data di fango che si sta abbattendo su di me, serva sapere che la sollecitazione agli uffici a definire un preventivo sommario di 400mila euro da recapitare al ministro **Gelmini**, a fronte della sua disponibilità, era maturata senza alcun sopralluogo alla scuola solo perché era impossibile arrivarci. Ma la presunzione di gravi danni, guardandoci attorno, era legittima. E in quel momento l'ansia del domani era tantissima. Poi quei soldi, caduto il governo Berlusconi a novembre, non sono mai arrivati. Quelli di Sky e Repubblica sono stati utilissimi per la sicurezza dei ragazzi: oltretutto per i lavori interni sono stati usati per fronteggiare il dissesto attiguo».

Corrado Ricci

IL TESORETTO ARRIVATO

Centomila euro dalle scuole,
330mila da Sky-LaRepubblica,
piccola elargizione dai Lions